

La diga in Valsessera anima la campagna elettorale

TRIVERO (pim) Tiene banco la questione diga. Dopo la decisione del Tribunale superiore delle acque di rigettare il ricorso presentato dal comitato "Custodiamo la Valsessera" contro il via libera al progetto dato dal Ministero, ora si scatenano le polemiche politiche.

Wilmer Ronzani è stato il primo a innescare la "miccia" tirando fuori nomi e cognomi: dall'onorevole Luigi Bobba, fino alla Regione targata Chiamparino che non si è opposta in modo così netto, continuando con gli amministratori locali che hanno sempre sostenuto che "tanto i soldi non ci sono e la diga non si farà". Il Pd biellese non ci sta a passare per "Ponzio Pilato" e difende (nella lettera a fianco) l'attività della senatrice Nicoletta Favero, sostenendo che comunque la diga in Valsessera non si è mai fatta proprio per l'impegno del Partito democratico. Ma c'è anche la posizione di Lega Nord con l'onorevole Roberto Simonetti (nascente dal Parlamento) che a sua volta punta il dito sul Pd: «Tutta colpa del piano delle acque approvato dalla giunta Bresso». Ma non dimentica che lo stesso Pd ha votato anche il bilancio che prevede importanti investimenti anche nel settore dighe. Chi vuole quindi l'invaso sul Sessera? Sembrerebbe nessuno a questo punto. Intanto il Consorzio Bataglia si tiene lontano dalle polemiche e continua a lavorare al progetto in attesa che i soldi arrivino.

PD: «NOI ABBIAMO SEMPRE DIFESO IL TERRITORIO»

TRIVERO (pim) Sul via libera dato dal Tribunale delle acque al progetto diga interviene la segreteria del Pd di Biella.

«La decisione del Tribunale Superiore delle Acque - che si è pronunciato a favore della legittimità della costruzione della diga in Alta Valsessera - è una pessima notizia, anche se non stupisce. Non possiamo non prendere atto che questa non è la prima pronuncia che non raccoglie il dissenso di larga parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni locali. Non sorprende infatti il silenzio della Destra, sempre pronta a cavalcare in sede locale tutte le occasioni per attaccare la Giunta regionale e il Governo nazionale, ma prona di fronte agli interessi di pochi, pronti a sprecare nel Biellese e nel Vercellese 300 milioni di euro che, se



Paolo Furia

fossero utilizzati in infrastrutture davvero utili (pensiamo ai treni), alla manutenzione della rete viaria interna, alla trasformazione in metropolitana leggera della Biella-Novara, alla diffusione della banda larga, al trattamento dei rifiuti, al sostegno all'export delle nostre aziende), potrebbero cambiare il volto, in positivo, alla nostra terra. Sarebbe interessante sentire cosa dicono Pichetto e Delmastro su questo punto. Non sorprende nemmeno il silenzio del M5s che, molto semplicemente, non sa di cosa parla e quando parla, a Vercelli ne dice una, a Borgosesia un'altra e a Biella un'altra ancora. Stupiscono, invece, le polemiche de-

gli esponenti di LeU che, ancora una volta, non capiscono da che parte sta l'avversario e dimenticano che i suoi principali esponenti - da D'Alema a Bersani - sono stati alla guida del Pd e del Governo per anni e che tuttora fanno parte della Giunta che guida la Regione. Polemizzare col Pd su questo è come se LeU polemizzasse con se stesso. Ma prendersi a schiaffi allo specchio non serve! Serve, invece, fare quello che, grazie anche - se non soprattutto - ai parlamentari uscenti del Centrosinistra, Nicoletta in testa, i Governi guidati dal Pd hanno di fatto impedito che la diga venisse finanziata. A qualcuno questa soluzione può apparire risibile, ma è l'unica che riconduce alla sede opportuna e vera - quella della Politica - la decisione ultima se costruire o meno questa opera dannosa. Pur

apprezzando lo sforzo delle associazioni e delle istituzioni locali per bloccare fin dalla fase progettuale questa idea folle, la decisione deve essere politica! E decisione politica vuol dire esprimersi a favore o contro il finanziamento di questo progetto. Il Pd e i governi guidati da uomini del Pd finora hanno impedito che quest'opera rientrasse nella programmazione nazionale. Per questo ogni polemica contro il Pd è pretestuosa ed è vergognoso che LeU, pur di strappare qualche voto al Partito Democratico regalando l'Italia a quella destra che la diga la vuole fare, muova accuse smentite dai fatti.

La segreteria del Pd Biellese ALLE PAGINE

SIMONETTI: «IL PD HA DATO IL VIA LIBERA ALLA DIGA»

TRIVERO (pim) Lega Nord interviene sulla polemica innescata per la questione diga in Valsessera.

«Gentile direttore, è stucchevole come tipicamente il Partito Democratico scarichi e proprie responsabilità sugli altri, tra l'altro veramente incolpevoli nel caso in specie. E mi riferisco all'ampliamento della diga in Valsessera, derivante dal Piano delle Acque voluto dalla Presidente della Regione Mercedes Bresso (PD), non osteggiata dall'attuale Presidente Sergio Chiamparino (PD) e dall'attuale Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni (PD) e dagli attuali parlamentari del PD che hanno votato due mesi orsono la Legge di Bilancio per l'anno 2018, e precisamente la legge 27 dicembre 2017 n.205 ai cui commi da 516 a 525 dell'articolo n.1 prevedono un nuovo Piano Nazionale per la realizzazione di invasi. Orbene, è troppo facile sul territorio partecipare alle manifestazioni a favore delle richieste della popolazione e nello stesso tempo poi nelle stanze del potere (Parlamento e Governo) disattendere tali posizioni politiche votando norme e leggi che prevedono l'esatto contrario. Infatti basta semplicemente scorrere la legge di bilancio: al comma 516 si prevede che per la programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, è adottato il Piano nazionale di interventi nel settore idrico, articolato in due sezioni, sezione "acquedotti" e sezione "in-



Roberto Simonetti

vasi». Con il comma 518 si prevede che ai fini della definizione della sezione «invasi» della proposta del Piano nazionale di cui al comma 516, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti definisce l'elenco degli interventi necessari e urgenti, con specifica indicazione delle priorità, delle modalità e dei tempi di attuazione, tenuto conto dei seguenti

obiettivi prioritari: a) completamento di interventi riguardanti grandi dighe esistenti o dighe incomplete; b) recupero e ampliamento della capacità di invaso e di tenuta delle grandi dighe. L'inserimento degli interventi nell'elenco di cui al primo periodo comporta l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione esistenti. Di più. La cibegina sulla torta del rispetto delle autonomie locali da parte del Partito Democratico è il

comma 525 con il quale si prevede che, ove ci siano casi di inerzia e di inadempimento degli impegni previsti da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili, il Presidente del Consiglio dei ministri, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine, nomina un commissario ad acta che esercita i necessari poteri sostitutivi di programmazione e realizzazione degli interventi e definisce le modalità, anche contabili, di intervento.

Ecco che se l'ampliamento della diga sul Sessera rientrerà nelle opere prioritarie del Piano Nazionale voluto dal Partito Democratico, non c'è fiaccolata territoriale che tenga.

Roberto Simonetti